

ECCO I DATI. Diffusi dalla Camera di Commercio

Sono 279 le imprese nate nel Nisseno da luglio a settembre

Caltanissetta comincia a scorgere una fioca luce. A rinfocolare speranze sono i dati diffusi dalla Camera di Commercio sull'andamento della natalità-mortalità delle imprese relativamente al terzo trimestre dell'anno. L'andamento è positivo e fa registrare un saldo di 94 unità: per 185 imprese che hanno chiuso, ne sorte 279 nuove. Un dato che pone la nostra provincia al secondo posto (dietro Agrigento) per tasso di crescita (0,38 per cento) ma davanti alle altre sette province. Ecco in sintesi le voci individuali che fotografano l'attuale momento economico:

^Società di capitali 1,21

^Società di persone -0,21

^Ditte individuali 0,23

^Altre forme 0,29

L'imprenditoria sembrerebbe intravedere la fine del lungo tunnel. È la voce che circola in questi giorni alla Camera di Commercio. «Pur a rilento – emerge dall'analisi di quello che resta l'osservatorio economico privilegiato di questa provincia – la crisi sembrerebbe dare una tregua al tessuto imprenditoriale nisseno dopo la lunga recessione che perdura dal 2008. I dati di crescita in questi nove mesi sono un segnale davvero importante, la voglia di fare imprese persiste, nonostante le difficoltà congiunturali e il perdurare di un clima di sfiducia che ha contribuito a condizionare negativamente la domanda interna.

Le facilitazioni all'ingresso di nuovi imprenditori sul mercato – rileva la Camera di Commercio – continuano ad essere inconfutabili mentre riescono a vivere ancora in apnea solamente le società di persone. Le cessazioni di attività di attività si attestano a -19,6 rispetto allo stesso periodo del 2015. Di certo non è possibile assicurare che si sia usciti dal tunnel che non manchino segnali di incertezze nell'affrontare le avventure del mercato, ma ora più che

mai occorre aiutare gli imprenditori a crescere e di avere competitività, puntando su innovazione, digitalizzazione e semplificazione amministrativa». La Camera di Commercio coglie segnali incoraggianti nella nascita di nuove imprese: «Il fattore positivo deriva dal profilo imprenditore delle 269 imprese registrate fra luglio e settembre: di queste il 32,97 sono femminili. Il 39,42 sono giovanili e il 6,4 straniere». Ci sono tante luci, ma restano tante ombre nel contesto economico del territorio. I primi mesi dell'anno 2016 sembrano evidenziare diversi segnali positivi, che indicano, quanto meno, uno stop alla tendenza negativa del ciclo economico. In particolare, il primo semestre 2016 ha confermato i segnali positivi dello scorso anno per quel che riguarda il trend imprenditoriale, pur se in leggera attenuazione, almeno rispetto all'analogo periodo del 2015. Le condizioni economiche provinciali, malgrado i dati diffusi ultimamente che pare segnino un seppur debole andamento di ripresa su base nazionale, non sembra siano del tutto migliorate. Uno

dei dati ancora sconcertante nell'analisi economica provinciale, seppur con un leggero segno di miglioramento, (dati Unioncamere, anno 2015) rimane quello relativo alla disoccupazione: 22,2% (24,5% nel 2014). Una persona su quattro, in età da lavoro è disoccupata. Molto peggio il dato sulla disoccupazione giovanile: 63,7% nel 2015 contro il 53,8% del 2014 nella fascia 15 – 24 anni, 42,2% nel 2015 contro 41,7% del 2014 nella fascia 25 – 34 anni. Nell'ambito del lavoro dipendente si assiste ad un incremento nel settore agricoltura con 8.200 unità (erano 4.200 circa nel 2009), da 3.959 a 4.900 nel settore costruzioni, mentre negli altri settori si rileva una flessione: da 6.897 a 5.800 nel settore industria,

e 29.900 nel settore degli altri servizi. Per la Camera di Commercio la provincia di Caltanissetta pur godendo di una posizione baricentrica rispetto al territorio regionale non riesce a trarne profitto. E vengono spiegati anche i motivi. Il territorio provinciale, infatti, non solo è privo di infrastrutture di primo livello come aeroporti e porti (quello di Gela aveva solo la funzione di movimentazione di prodotti petroliferi) ma è minato da una dotazione viaria arretrata e scadente. Le ferrovie, che hanno avuto un buon impulso a seguito della necessità di sopperire al deficit stradale, in occasione della chiusura della A19, sono quelle dell'inizio del secolo passato e l'elettrificazione della linea non ha prodotto grandi benefici. Anche le infrastrutture idriche, delle telecomunicazioni e in genere dei servizi alle imprese sono ben al di sotto della media. Nella nostra nazione, i territori più ricchi hanno più mezzi per contrastare la crisi mentre quelli meno forti, che ne sono sprovvisti, sono costretti ad arrancare e perdere importanti forze di lavoro rappresentate da giovani, anche altamente formati, che sono costretti ad una nuova emigrazione. Si continua a rilevare un decremento, seppur minimo delle imprese attive, da 20.570 del 2014 a 20.475 del 2015, un calo dei consumi e, come detto, un allarmante aumento della disoccupazione



Peso: 57%

giovane. Il tessuto economico provinciale, costituito da quasi 25.000 imprese iscritte nel Registro delle Imprese, è caratterizzato da una forte presenza del terziario seguita da una buona compagine nel settore agricolo. Sempre di ridotta importanza appare il settore dell'artigianato mentre permangono in crescita le attività finanziarie (+ 2,0%) indice di un ancora attuale disagio economico, seppur ridotto rispetto al 2014. Per quanto riguarda la tipologia di imprese attive prevale in maniera spiccata la presenza delle imprese individuali, che concorrono per il 73,2%, mentre aumenta il divario tra le

società di capitali e quelle di persone a vantaggio delle prime. Un dato interessante è quello relativo alle imprese giovanili dove è confortante notare che la percentuale di tali imprese è la più alta rispetto anche alla media nazionale. «Effettuando una breve analisi dei dati relativi al terzo trimestre 2016 – ha concluso la Camera di Commercio – si può asserire che Caltanissetta scorge una fioca luce».

(*SGA*)

Il 33 per cento delle nuove aziende è al femminile, pochi gli stranieri»



La Camera di Commercio di Caltanissetta



Peso: 57%